

nel suo pentimento già le *chiede un'altra volta la mano*, assicurandola che *per l'ultima volta si può fare*. Emma rimasta sola e nell'imbroglio si consiglia con uno schiavo, quella stessa discreta persona che s'era messa di mezzo fra loro due; e questa dopo aver fatto pompa di certe sue pure massime di pratica filosofia sugli umani eventi, le consegna un veleno ch'ella alfin beve per *venir men colpevole al piede dell'Eterno*, e va appunto a basire sul trafitto corpo dello schiavo, che anch'egli s'era purificato nell'eguale maniera: e così con due buoni suicidii, un adultero amore, una tradita ec. ec. termina il libretto, e così ora il teatro *castigat mores!*

Le parti del dramma sono distribuite così: Emma, la *Pasta*; Adelinda, la *Tadolini*; Ruggiero, *Donzelli*; Corrado, *Cartagenova*.

Quanto alla musica duopo è confessare che il lavoro del maestro *Mercadante* non è a pezza riuscito quale l'avremmo desiderato, e quale prima della sua produzione l'andavano già predicando certe persone, che perciò ne han fatto più male che bene all'autore. Vero è che vi sono per entro alcuni bei pezzi, e un lavoro di parti a detta de' professori squisito e mirabile, ma poco è l'estro, e l'ispirazione: ci si vede in somma l'influenza del male che pose a ripentaglio i giorni del maestro quando già stava